

SU ALCUNE SPECIE DEL GENUS **METIUS** CURTIS*

COLEOPTERA CARABIDAE*

per S.L. STRANEO**

Del genus *Metius* CURTIS (*Antarctia* DEJEAN e auctt.) mi sono occupato più volte, sia per effettuare una revisione delle specie note, indicando numerose sinonimie (*Rev. Fr. Ent.*, 1951, XVIII, pp. 56-88), sia per descrivere varie specie inedite, dato che, come ho detto in altre note, questo genere sembra formato da un numero limitato di specie aventi larga distribuzione geografica e da un numero molto maggiore di specie (di cui ritengo che molte non siano ancora note alla scienza) strettamente localizzate nelle regioni montuose e sulle Ande, specialmente della Bolivia e del Perù.

Ritengo opportuna la presente nota, sia per descrivere una specie inedita (coll. J. NÈGRE), sia per riferire brevemente su due tipi di CURTIS che, ad un'occhiata sommaria data durante una breve recente visita al British Museum, mi sono sembrati particolarmente interessanti e che poi, grazie alla cortesia del Sig. P.M. HAMMOND, ho potuto avere in comunicazione, sia infine per dare notizie su altre specie.

Ringrazio vivamente il Sig. P.M. HAMMOND ed il mio Amico Sig. J. NÈGRE che mi hanno fornito i materiali che hanno reso possibile questa nota.

Metius annulicornis CURTIS

Il tipo di questa specie è in ottime condizioni, proviene da Punta Arenas (WALKER leg.) ed è una ♀. Su questa specie non ho nulla di importante da aggiungere a quanto ho scritto nel 1951

* Déposé le 3 novembre 1976.

** Viale Campari 8E, 27100 Pavia, Italie.

(l.c. p. 68-69). Confermo che si tratta di una specie molto prossima al *M. blandus* DEJEAN. Le ♀♀ sono di regola di dimensioni notevolmente maggiori di quelle dei ♂♂. Nella mia collezione ne ho vari esemplari provenienti dalla località tipica (CEKALOVIC leg.), da Magallanes, Cerro Castillo (CEKALOVIC leg.), dalla Penins. Brunswick, Rio Tres Brazos (CEKALOVIC leg.) Ho anche un esemplare che sembra doversi attribuire alla stessa specie, ma che proviene dalla Argentina, Misiones, Dos del Mayo (XI-1964); se effettivamente appartiene all'*annulicornis*, l'area di dispersione della specie risulterebbe notevolmente ampliata; altri esemplari dell'Argentina, Neuquen, sono senza dubbio molto vicini all'*annulicornis*, ma sono ancora dubbiosi sulla loro determinazione.

Metius harpaloides CURTIS

Rilevo, nel tipo, che le strie delle elitre sono finemente impresse (eccettuata la prima, più profonda), ma ben distinte fino alla 6^a. Le interstrie sono piane; la 3^a ha il punto impresso anteriore e circa metà lunghezza, piccolo ed appoggiato alla 2^a stria; il secondo punto si trova a circa 1/6 della lunghezza dall'apice, contro la 3^a stria.

Il tipo dell'*harpaloides* ha l'etichetta di località « Port Sta Helena - Terra del Fuego »; ma quest'ultima indicazione è cancellata. Nel 1951 non vidi il tipo ed evidentemente non venni a conoscenza di tale cancellatura; perciò indicai l'*harpaloides* come « specie dell'estremità meridionale dell'America del Sud », ciò che è errato perché Port Sta Helena si trova nella Repubblica Argentina, regione del Chubut.

Successivamente descrissi il *Metius bassenteufeli* (Ent. Arb. Mus. Frey, 1960, 11, p. 425), senza metterne in evidenza la stretta affinità con *harpaloides*, affinità che ho constatata solo vedendo il tipo. Perciò ritengo necessario effettuare un confronto tra i due *Metius* citati, sia per completare la descrizione dell'ultima specie, sia per metterne in luce le differenze, sia infine per descriverne brevemente una razza geografica che denomino subsp. *penai*.

Il compito al quale mi accingo è reso difficile dal fatto che, se del *M. bassenteufeli* si conoscono esemplari ♂♂ aventi grado di maturazione completo e quindi con edeago perfettamente chitinizzato, tanto per l'*harpaloides*, quanto per la subsp. *penai*

ciò non si verifica, onde, essendo l'edeago imperfettamente chitinizzato, soltanto dell'estremità della lama apicale è possibile riconoscere la forma con sufficiente attendibilità. Perciò quanto riferisco a questo proposito deve intendersi esposto con la riserva che l'esame dell'edeago di altri esemplari raccolti in un futuro più o meno prossimo confermi le osservazioni da me effettuate sulle lame apicali imperfettamente chitinizzate.

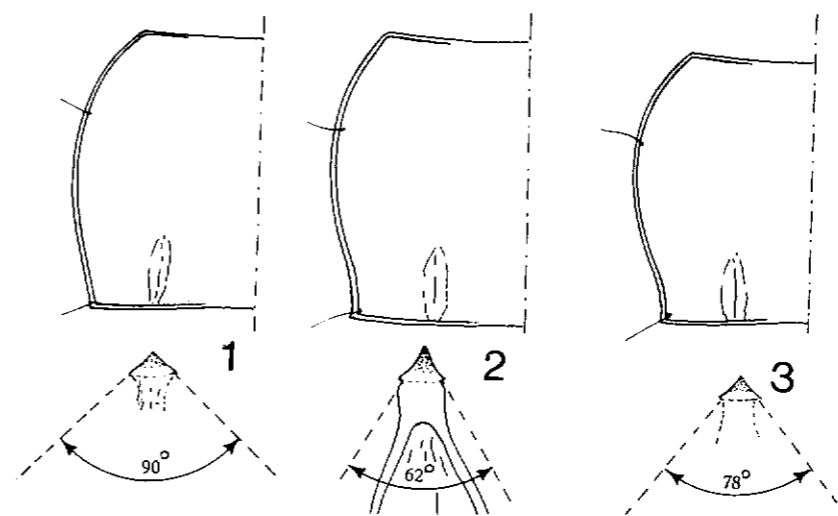


FIG. 1-3. — Schema della configurazione dei lati del pronoto e della lama apicale dell'edeago di alcuni *Metius*.

1. *M. harpaloides* CURTIS;
2. *M. bassenteufeli* STRANEO;
3. subsp. *penai* STRANEO.

Una differenza che si riscontra a prima vista tra il *M. harpaloides* ed il *M. bassenteufeli* si ha nella conformazione del pronoto; nell'*harpaloides* i lati, verso la base (fig. 1a), non presentano traccia di subsinuosità, che invece è ben evidente nell'*bassenteufeli* (fig. 2a). Inoltre quest'ultima specie, di cui ho veduto numerosi esemplari, ha sempre la parte superiore di un bel blu vivo, mentre l'*harpaloides* è bruno con un riflesso bluastrò estremamente vago, anzi quasi indistinto. Si può pensare che questa differenza di colorazione dipenda dallo stato immaturo dell'*harpaloides*; ma essa mi sembra troppo forte per poter essere attribuita soltanto

a non perfetta maturità, tanto più che le elitre hanno già raggiunto una consistenza quasi normale e che in altri *Metius* azzurri (p. es. *blandus*) anche negli esemplari immaturi la colorazione delle elitre è sempre molto distinta.

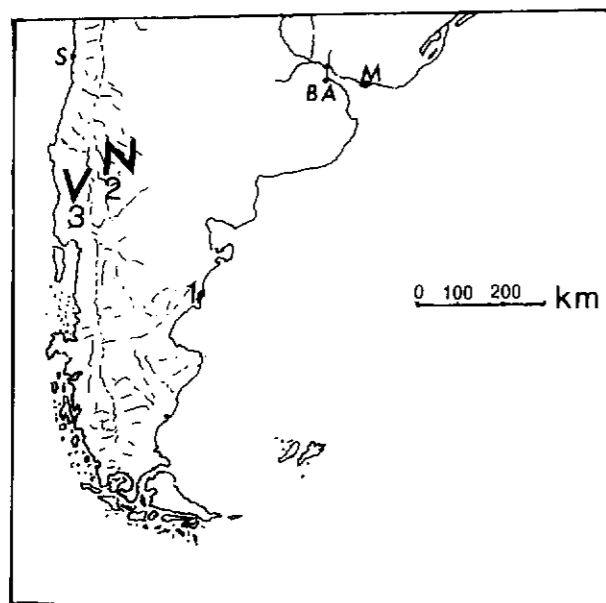


FIG. 4. -- Schema della distribuzione geografica dei *Metius harpaloides*, *hassenteufeli* e subsp. *penai*. Con 1 è indicata la località di cattura dell'unico esemplare noto di *harpaloides*, località che dista circa 400 m in linea d'aria dall'habitat degli altri due *Metius*. Con 2, nel Neuquen (N) è indicata la località dell'*hassenteufeli*; con 3, nella Valdivia (V) quella della subsp. *penai*.

Il *M. hassenteufeli* proviene dalla regione del Neuquen, ai piedi delle Ande, versante Est. Della Valdivia, cioè del Chile, versante Ovest delle Ande, mi furono donati molti anni fa dal Dr. NICK due esemplari di un *Metius* che ritengo debba essere considerato come razza geografica dell'*hassenteufeli*, che denomino subsp. *penai* nov. dedicandola al Sig. E. PENA, coleotterologo del Chile. La differenza più saliente che questi due esemplari presentano in confronto alla forma di Neuquen è il maggiore restringimento del pronoto nella parte anteriore (fig. 3a). Le diverse

proporzioni del pronoto nei *Metius* che sto trattando risultano dai seguenti rapporti:

Rapporti proporzionali del pronoto	<i>Metius</i>		
	<i>harpaloides</i>	<i>hassenteufeli</i>	subsp. <i>penai</i>
larghezza/lunghezza	1,43	1,34	1,40
larghezza ant./max. largh.	0,74	0,72	0,66
larghezza ant./largh. base	0,61	0,88	0,77

Dal punto di vista dell'edeago, l'olotipo di questa sottospecie si trova, come ho detto, nelle stesse condizioni del tipo dell'*harpaloides*, cioè ha la sola porzione estrema della lama apicale abbastanza chitinizzata per poterne rilevare la forma. La grande affinità tra le lame apicali dei tre *Metius* considerati fa ritenere lecita la supposizione che l'affinità si estenda all'intero edeago. La forma di quest'organo dell'*hassenteufeli* è riprodotta nella figura che accompagna la descrizione originale; si può constatare che la forma è ancora affine a quella dei *M. titschacki* STRANEO e *bolivianus* STRANEO, di cui ho dato uno schizzo a pag. 73 della citata revisione del 1951. Con le riserve sopra esposte, si può constatare una differenza nell'ampiezza dell'angolo apicale, come risulta dalle figure schematiche 1 b, 2 b, 3 b.

Nella fig. 4 presento uno schizzo indicante la posizione geografica approssimativa delle località di cattura delle tre forme.

Metius robustus STRANEO (1951, 1 c, p. 72, 81).

Questa bella specie è stata descritta su un solo esemplare di Tucuman, appartenente al Museum of Comparative Zoology dell'università di Harvard. Sono stato perciò molto lieto di trovarne alcuni altri esemplari, della stessa regione del tipo, tra gli indeterminati della ricchissima collezione NÈGRE; essi sono etichettati R.A., Tucuman, Siambon, X-XII, 1945, coll. O. OLEA.

Metius gigas STRANEO (*Doriana*, 1953, I, n. 36, p. 11).

Di questa interessante specie mi era noto, come della precedente, solo il tipo, proveniente dal Chile, Santiago, El Caneto ed

appartenente al M.C.Z. dell'Università di Harvard. Sono vivamente grato al Sig. PENA che, tramite il mio amico Sig. NÈGRE, mi ha gentilmente donato un esemplare ♂ di questa specie, facente parte della sua collezione, raccolto, nella stessa località tipica, il 26 nov. 1954.

Questo esemplare presenta una notevole anomalia, che finora non avevo mai riscontrata nel gen. *Metius*: le interstrie delle elitre, anziché essere lisce e lucide, sono evidentemente ed uniformemente rugoso-vermiculate. Sfortunatamente questo esemplare manca della parte interna dell'addome, onde, malgrado ora io conosca il ♂ di questa specie, non sono in grado di completarne la descrizione con uno schizzo dell'edeago.

***Metius blandus* DEJEAN *flavitibiis* n. ssp.**

Ho veduto nella collezione Nègre una serie di 10 esemplari di *M. blandus* raccolti nella località: « Cubillo Cord. Curico 3/5.XII. 1959 », che presentano rispetto al *blandus* delle Falkland e delle altre località dell'estremità meridionale dell'America del Sud la differenza che le tibie ed i tarsi sono interamente flavoferruginei e che le elitre delle ♀♀ sono fortemente sericee. Data la variabilità del *M. blandus*, se si trattasse di un solo esemplare, avrei pensato ad una semplice aberrazione individuale; essendo però le accennate differenze presentate indistintamente da tutti gli esemplari di tale località e solo da essi, devo ritenere che si tratti di una vera propria razza geografica, meritevole di denominazione.

***Metius negrei* n. sp.**

Lunghezza da 9 a 10 mm; massima larghezza da 3,9 a 4,2 mm. Di colore bruno nerastro, spesso con deboli riflessi metallici bronzato-verdastri specialmente sul pronoto; elitre con epipleure più o meno ferruginee. Antenne brune con i due articoli basali ferruginei chiari; zampe con femori sempre oscurati, tibie ferruginee, come anche i tarsi ed i palpi.

Capo corto, largo; impressioni frontali ben distinte; occhi molto grandi e convessi. Proporzioni del pronoto: lu-pron./la-pron. = 0,60; la-ant./la-bas. = 0,70; la-pron./la-elitre

= 0,63. Pronoto trasverso, lati fortemente e regolarmente arrotondati; verso la base convergono in linea retta, presentando talvolta una lieve subsinuosità nell'ultimo sesto della lunghezza prima della base. Margine anteriore rettilineo; angoli anteriori non prominenti, ottusamente arrotondati; angoli basali ottusi, con vertice vivo. Base non punteggiata, distintamente avanzata ai lati,

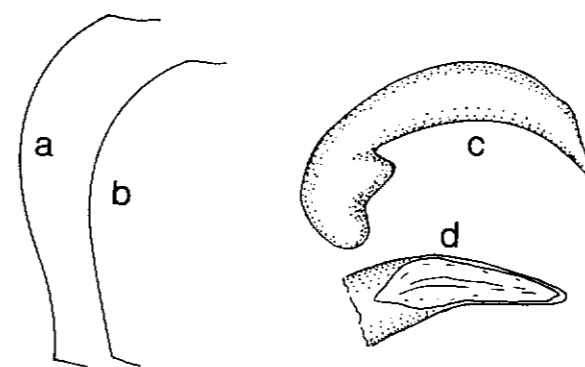


FIG. 5. — Schema del contorno del pronoto del *M. negrei* STRANEO (a) confrontato con quelle del *M. zischkai* (b) e della struttura dell'edeago del *M. negrei*.

interamente marginata, eccetto talvolta dietro le impressioni basali, che sono abbastanza larghe e profonde, lisce. Orlo laterale moderato, coi due pori setigeri regolari, lievemente allargato prima degli angoli basali; disco convesso con la linea longitudinale mediana poco distinta, eccetto che verso la base, ove è notevolmente profonda; molto abbreviata anteriormente.

Elitre larghe, poco convesse, $r_a = 0,69$; omeri ottusi, ben determinati; strie abbastanza profonde, specialmente quelle interne, quasi perfettamente lisce, salvo quelle esterne in alcuni esemplari; interstrie pochissimo convesse, la 3^a con 2 punti impressi appoggiati alla 2^a stria, il 1° tra i 2/5 e la metà della lunghezza, il 2° a circa 2/3; sinuosità preapicale ben distinta, onde le elitre, data anche la loro larghezza, appaiono abbastanza aguzze all'estremità.

Parte inferiore liscia, appendice prosternale non orlata. Metepisterni non solcati lungo il lato esterno. Lo sternite anale del ♂

presenta un poro setigero per parte ed ha il margine apicale molto debolmente incavato nel mezzo.

Zampe regolari. Edeago conformato come indica la schizzo (fig. 5 c, d).

Peru, Puna bei Andahuaylav 3800 m (XII, 1947 - WEIRANON), località dell'olotipo nella coll. NÈGRE, dell'allotipo ♀ nella mia collezione e di vari paratipi; altri paratipi di Rio Tarma, 2300 m (6.1, 1955 - V. VEGREND). Complessivamente 12 esemplari.

La scoperta di questa nuova specie è certamente destinata ad essere seguita da altre, dato che, come ho detto, la regioni di considerevole altezza delle Ande sembrano ricche di specie affini tra loro, ma ben differenziate e localizzate. Le specie più affini sono il *M. striatus* PUTZEYS, descritto su un'unica ♀ del Perù, senza più precisa indicazione di località ed il *M. zischkai* STRANEO (*Doriana*, 1960, III, n. 110, p. 3) di Cochabamba, Bolivia.

Conosco il *M. striatus* solo dalla descrizione, ma essendo questa abbastanza dettagliata, ritengo possibile effettuare un raffronto tra le tre specie, dal quale risulta che il *M. negrei* è per così dire intermedio tra le altre due.

Caratteri considerati	<i>Zischkai</i>	<i>striatus</i>	<i>negrei</i>
Antenne: numero degli articoli completamente ferrugini, senza macchie oscure . . .	4	1	2
Palpi	ferrugini	?	ferrugini
Zampe	ferruginee unicolori		femori sempre oscurati
Lati pronoto innanzi alla base	ben sinuati	non sinuati	non sinuati
Impressioni basali del pronoto	lisce	con grossi punti sparsi fino all'orlo laterale	lisce

Imprimé en Belgique

SOCIETE ROYALE BELGE D'ENTOMOLOGIE

Assemblée mensuelle du 1er septembre 1977

Présidence de M. N. LELEUP, *Président*

Correspondances. — 1. Le Professeur Hikura NAKAMURA, directeur du Centre de Recherches entomologiques de Yamanashi, P.O. Box 12, Fujio-shida, Yamanashi, Japon, désire entrer en contact avec des entomologistes belges intéressés à l'étude des Scarabaeides africains. Il propose, en outre, des échanges de Coléoptères d'Asie tropicale: Cérambycides, Lucanides, Curculionides...

2. La *Royal Entomological Society of London* nous informe qu'elle organisera en septembre 1978 le 1^{er} Congrès européen d'entomologie (*1st European Congress of Entomology*) en abrégé E.C.E. Pour tout renseignement complémentaire, s'adresser au: *1st European Congress of Entomology, Department of Zoology, The University, Early Gate, Reading RG 6 2 AT, Grande-Bretagne.* La circulaire type est jointe au fascicule VII-IX du volume 113 de notre revue.

Bibliothèque. — *Dons.* — Notre membre d'honneur, le Dr. M.A. LIEFTINCK (Pays-Bas) nous a fait parvenir ses deux dernières études sur les Odonates de Nouvelle-Guinée et du Bhutan. De même, notre bibliothécaire, M. J. KEKENBOSCH, nous remet sa publication écrite en collaboration avec nos collègues MM. R. BOSMANS et L.A. BAERT et qui a pour titre « *Liste des araignées de la jaune de Belgique* ». Ce catalogue est édité dans la série « Documents de Travail de l'Institut royal des Sciences naturelles de Belgique ». Le Dr. A. VILLIERS (Paris) nous fait don de la nouvelle édition (1977) de son « *Atlas des Hémiptères de France: I. Hémiptères Gymnocérates, II. Hémiptères Cryptocérates, Homoptères, Thysanoptères* ». Ce bel ouvrage relié vient d'être édité à la Société nouvelle des Editions Boubée & Cie à Paris. Une recension en sera faite dans le prochain fascicule.

COMMUNICATIONS

1. M. A. RANSY, au nom de ses collègues J.P. MAELFAIT, R. JOUQUÉ et L.A. BAERT, et de lui-même présente la communication suivante qui montre les résultats des captures d'araignées faites à Elsenborn le 16 juin 1977: